

SOMMARIO

pag.

CAPITOLO I

PERSONE GIURIDICHE E DIRITTO COMMERCIALE. IL MODELLO ORGANIZZATIVO SOCIETARIO NEL CODICE DEL TERZO SETTORE E NEL PANORAMA COMPARATO DEGLI ENTI NON LUCRATIVI

1. Il diritto societario nel codice del Terzo settore	1
2. Persone giuridiche, metodo economico e modelli organizzativi	5
3. Persone giuridiche e diritto commerciale in alcuni ordinamenti stranieri	17
a) La <i>Stiftung</i> nell'ordinamento tedesco	18
b) Il caso della <i>Stichting</i> olandese	30
c) La fondazione nel <i>Code économique</i> belga	32
d) La riforma belga del diritto fallimentare e del <i>Code des sociétés et des associations</i>	34
e) Il nuovo codice civile ungherese (<i>Polgári törvénykönyv</i>): persone giuridiche e società "economiche"	35
4. La responsabilità degli amministratori di associazioni e fondazioni nel codice del Terzo settore	36

CAPITOLO II

RAPPRESENTANZA ORGANICA E VOLONTARIA NEGLI ENTI COLLETTIVI SOCIETARI E NON SOCIETARI. IL NUOVO REGIME DI RAPPRESENTANZA NEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

1. Organo e immedesimazione organica negli enti collettivi (societari e non societari)	47
2. <i>Segue</i> . Nuovi spunti a favore della volontarietà della rappresentanza degli amministratori alla luce del nuovo diritto societario. L'impostazione alla base della disciplina del potere gestorio nelle associazioni e fondazioni del Terzo settore	55

	<i>pag.</i>
3. Il richiamo alle norme sul mandato e la cesura rispetto al diritto societario. Il nuovo regime previsto per associazioni e fondazioni del Terzo settore	60
3.1. Il ruolo dell'amministratore nelle associazioni e fondazioni. Applicabilità della disciplina del codice civile alle associazioni non riconosciute del Terzo settore	60
3.2. Disciplina del mandato suscettibile di applicazione in forza dell'art. 18 c.c. e rinvio alle norme di diritto societario per gli enti del Terzo settore	64
4. La rappresentanza organica e la <i>contemplatio domini</i> . Comparazione col diritto straniero: affinità e differenze con il codice del Terzo settore	67

CAPITOLO III

RAPPORTO TRA POTERE RAPPRESENTATIVO E POTERE GESTORIO NELLE SOCIETÀ E NELLE PERSONE GIURIDICHE

SEZIONE PRIMA

POTERE RAPPRESENTATIVO E OPPONIBILITÀ AI TERZI

1. L'organo amministrativo nelle associazioni e nelle fondazioni: dall'autonomia privata del codice civile al modello societario del codice del Terzo settore	77
2. Prime considerazioni in ordine al potere di rappresentanza negli enti del Libro Primo e nel codice del Terzo settore	85
3. La disciplina della rappresentanza nelle società di persone, nelle società di capitali e nelle persone giuridiche. Diverso quadro normativo e diverse soluzioni	87
3.1. La rappresentanza nelle società semplici	87
3.2. La rappresentanza nella s.n.c. e nella s.a.s.	90
3.3. La rappresentanza nelle società di capitali. Analogie con associazioni e fondazioni del Terzo settore	93
3.4. L'art. 19 c.c. e l'art. 26 CTS: rappresentanza nelle persone giuridiche del codice civile e del Terzo settore	99
4. Il regime dell'opponibilità ai terzi nelle società di persone e negli enti non lucrativi	102
5. Ingiustificata disparità di disciplina tra società di capitali e di persone	104
6. Disparità (giustificata) di disciplina tra società di capitali e persone giuridiche del Libro Primo e del codice del Terzo settore	106
7. L'iscrizione nel registro: significato e contenuto. Il nuovo Registro unico nazionale del Terzo settore	108

SEZIONE SECONDA

LIMITAZIONI AL POTERE DI RAPPRESENTANZA:
DISSOCIAZIONE TRA POTERE GESTORIO E RAPPRESENTATIVO

1. Premesse	116
2. La limitazione al potere di rappresentanza derivante dalla dissociazione tra potere gestorio e potere rappresentativo	117
2.1. Il concetto di dissociazione dei poteri	117
2.2. La scissione dei poteri nelle società per azioni	121
2.3. <i>Segue.</i> La tesi della rilevanza esterna della dissociazione tra potere gestorio e potere rappresentativo dell'amministratore di S.p.A. Fondamenti e critiche	124
2.4. <i>Segue.</i> La tesi dell'irrilevanza esterna della dissociazione tra potere gestorio e potere rappresentativo dell'amministratore di S.p.A.	130
2.5. <i>Segue.</i> Le conseguenze pratiche delle due tesi	140
2.6. La rilevanza esterna della dissociazione con riguardo alle associazioni e fondazioni del Terzo settore e a quelle del Libro Primo	144
2.7. <i>Segue.</i> Prima prospettazione: difetto di delibera quale motivo di invalidità dell'atto compiuto dall'amministratore dell'ente del Terzo settore. La previsione disarmonica dei controlli sulle fondazioni del Terzo settore e l'assenza di analoghe disposizioni per le associazioni	148
2.8. <i>Segue.</i> La dissociazione come limite al potere di rappresentanza. Gli artt. 19 c.c. e 26 CTS e la possibile rilevanza esterna dei vizi nel procedimento formativo della volontà dell'ente	150
2.9. <i>Segue.</i> La diversa teoria che interpreta la dissociazione in termini di limite al potere gestorio e l'inefficacia dell'atto <i>ex art.</i> 1398 c.c.	159
2.10. <i>Segue.</i> La teoria della irrilevanza esterna sul presupposto del modello legale della dissociazione. Critica	164
2.11. Conclusioni	169
3. I limiti legali al potere di rappresentanza	171
4. Il conflitto di interessi	175
4.1. Le tre ipotesi classiche di conflitto d'interessi nell'ambito delle società per azioni. Il rapporto tra l'art. 1394 c.c. e l'art. 2391 c.c.	177
4.2. <i>Segue.</i> Il secondo quesito imposto dalla riforma: il rapporto tra l'art. 2391 c.c. e l'art. 2384 c.c.	188
4.3. <i>Segue.</i> La disciplina negli enti del Libro Primo e nel codice del Terzo settore	191
4.4. Una nuova ipotesi di conflitto di interessi. Il richiamo all'art. 2475-ter c.c. nel CTS	195
4.5. Inefficacia dell'atto nel caso delle persone giuridiche del codice del Terzo settore e del Libro Primo	202
4.6. Conclusioni	203

	<i>pag.</i>
5. Atti estranei all'oggetto sociale e atti non pertinenti allo scopo dell'ente	204
5.1. La disciplina nelle società commerciali. La recente evoluzione	204
5.2. Sopravvivenza del limite dell'oggetto sociale anche in assenza di una disposizione <i>ad hoc</i> : appartenenza alla categoria dei limiti ai poteri degli amministratori di cui all'art. 2384, comma 2, c.c.	208
5.3. I criteri di individuazione dell'estraneità dell'atto all'oggetto sociale	212
5.4. L'estraneità dell'atto allo scopo dell'associazione o della fondazione. Il nuovo riferimento all'oggetto sociale negli enti del Terzo settore	219
6. Limitazioni derivanti dall'atto di delega	223
7. La rappresentanza congiunta	227
8. La rappresentanza vicaria	232

CAPITOLO IV

TUTELA DEI TERZI E INSOLVENZA NEGLI ENTI NON PROFIT

1. Tutela dei terzi ed enti <i>non profit</i> nel codice civile e nel codice del Terzo settore	239
2. Le situazioni di apparenza del diritto nell'ordinamento italiano	241
3. Rappresentanza e principio di apparenza	245
4. Limiti all'applicazione dell'istituto: principio di apparenza e pubblicità legale	252
5. Apparenza e rappresentanza organica. Rapporto tra Registro unico nazionale del Terzo settore ed altri sistemi di pubblicità	254
6. Insolvenza e liquidazione giudiziale negli enti <i>non profit</i>	265
<i>Indice degli autori</i>	281